

PROGETTO

Coinvolte quattro aree con «Tra.Mi.Te». Lo sviluppo della comunità

Le relazioni fra migranti e territorio

Tessere relazioni dal basso per promuovere il benessere e facilitare l'integrazione positiva dei migranti. Questo è quello che si propone il progetto «TRA.Mi.Te: Tessere relazioni per l'abitare tra i migranti e il territorio», cofinanziato dall'Unione Europea - Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi e dal Ministero dell'Interno, e promosso sul nostro territorio dall'associazione Atas onlus.

Il progetto ha preso il via lo scorso ottobre e terminerà a giugno di quest'anno con il coinvolgimento di 4 territori: il quartiere Campo di Cles, il complesso Intercity di Rove-

reto, le Torri di Villazzano 3 e la località di Centochiavi a Trento.

«Il lavoro che abbiamo portato avanti fino ad oggi - ha spiegato Stefano Sanzi Sartori che, assieme a Mariavita Gervasi, Silvia Volpato e Chiara Giacomoni, ha coordinato il progetto sul campo - vuole essere una ricerca che va ad innestarsi all'interno di un processo più ampio di sviluppo delle relazioni di comunità. Abbiamo focalizzato lo studio sul quadro del contesto socio-urbanistico, relazionale per poi cercare successivamente di capire le strade da seguire per sviluppare comunità».

Gli obiettivi sono stati quelli di fare prima una fotografia della situazione di contesto (risorse e criticità) nelle aree prescelte, per poi attivare una riflessione sul possibile cambiamento da creare sia a livello individuale che collettivo.

Il lavoro di processo nel progetto «TRA.Mi.Te» è stato portato avanti con vari strumenti, da momenti di confronto diretto, tavole rotonde e laboratori. «I risultati che abbiamo raccolto nelle quattro aree prescelte - hanno spiegato ieri i coordinatori del progetto - hanno evidenziato un forte scollamento tra le persone e la difficoltà nel

creare comunità. Accanto a questo, però, è stato anche rilevato come chi si trova all'esterno di queste aree, vede nella periferia un grande senso di malessere. Una valutazione che, in realtà, è ben diversa da quella che è percepita dai diretti abitanti di queste zone che stanno meglio di quello che ci si immagina».

Terminata la fase di analisi sulle quattro comunità scelte, il progetto «TRA.Mi.Te» avrà come obiettivo nei prossimi mesi la raccolta delle possibili progettazioni che saranno tese a modificare, migliorandolo, il contesto in cui ci si trova a vivere. **G.Fin**



Cittadini stranieri: un progetto per migliorare le relazioni con i territori